

ta in riferimento al tema del ritiro e si stabilisce il giorno in cui fare la verifica. Si raccoglie il frutto della preghiera della giornata e dei bigliettini presenti, organizzando questo materiale in pochi pensieri compiuti. Il testo viene stampato, distribuito a tutte e inviato anche alla sorella EGR incaricata per quel mese.

Lectio divina

(Schema di lectio divina da utilizzare personalmente durante il mese)

Epiclesi: Invocazione allo Spirito

In riferimento al tema del Ritiro:

Lectio historica:

- rifletto su alcune caratteristiche della società e della Chiesa al tempo della mia infanzia e giovinezza (scrivo due/tre punti salienti).

Lectio umana:

- leggo la mia storia partendo dalla mia infanzia (scrivo due/tre punti salienti).

Lectio biblica: Dio vuol parlare con me di sé attraverso la Parola.

- Faccio silenzio per permettere a Dio di rivelarsi così come è e non come lo penso io (metto per iscritto come Dio si è rivelato).

Meditatio: Io parlo a Dio e Lui mi ascolta.

- Nella Parola presa in considerazione c'è qualcosa che mi riguarda (lo metto per iscritto).

Contemplatio:

- è il tempo dell'amore: il silenzio di Dio e il mio silenzio si incontrano in un rapporto amorevole

Consolatio:

- Dio si dona a me, io aderisco al suo amore e sento la pace: è il tempo dell'ascesa

Discretio, deliberatio, actio:

- faccio discernimento su quanto ho scritto; delibero cosa scegliere e decido come tradurlo in vita.

Ritiro di Gennaio 2014



POVERTÀ:
IO e ME STESSA



Piccole Ancelle del Sacro Cuore

RITIRO COMUNITARIO

Tema - POVERTÀ: IO E ME STESSA

Epiclesi: Invocazione allo Spirito Santo

Dio dei padri e Signore della misericordia,
che tutto hai creato con la tua parola,
che con la tua sapienza hai formato l'uomo,
perché dominasse sulle creature che tu hai fatto,
e governasse il mondo con santità e giustizia
ed esercitasse il giudizio con animo retto,
dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono,
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli,
perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava,
uomo debole e dalla vita breve,
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.
Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto,
privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla.
... Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
che era presente quando creavi il mondo;
lei sa quel che piace ai tuoi occhi
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.
Inviata dai cieli santi,
mandala dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
e io sappia ciò che ti è gradito.
Essa infatti tutto conosce e tutto comprende:
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni
e mi proteggerà con la sua gloria.
(Sap 9, 1-11)

Angolature della povertà:

- nel rapporto con Dio: povertà è speranza, sicurezza, abbandono
- **nel rapporto con me stessa: dal possesso all'uso**
- nel rapporto con gli altri e con la natura

La dinamica del voto di povertà è l'amore, entrare cioè nell'ottica del decentrarsi perché l'ostacolo più grande alla povertà è quello di non vedere altro che se stessi e le proprie cose. Povertà nel rapporto con me stessa è soprattutto una scelta che vuol mettere in evidenza come la sicurezza, la realizzazione della persona non sta nel possedere o nell'avere, o nel potere, ma nella libertà del dono di sé e delle proprie cose.

È un modo di dire all'umanità che è forte e potente non chi ha, ma chi è.

La povertà diventa una necessità per seguire Gesù povero, per concentrarsi in Lui e non disperdersi nelle cose. Se Dio non ci manca, anche se ci viene tolto qualcosa, non saremo né depresse né deluse, perché sentiremo la necessità solo di Dio al quale abbiamo voluto dare il nostro cuore. La povertà ci dispone all'umiltà di spirito, a ricevere da Dio e all'abbandono a Lui nella preghiera; essere poveri ci allena a "dipendere" da Dio e dagli altri, fortificandoci nello spirito di riconoscenza.

Il povero di spirito si lascia impoverire, lottando contro i propri nascosti desideri di potere, non creando per sé dei piccoli o grandi monopoli personali dove nessuna può interferire, ma cercando sempre di mettere il bene dell'altro al primo posto.

Questa povertà di spirito consiste anche nel non preoccuparsi troppo se ci vengono a mancare stima, riconoscimento e affetto, perché sappiamo di possedere il Regno dei Cieli, in Cristo Gesù.

Ascoltiamo la Parola:

"C'è chi fa il ricco e non ha nulla; c'è chi fa il povero e possiede molti beni" (Pr 13,7).

"Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore" (Lc 12,33-34).

Mi chiedo:

- Quali parole della Scrittura, della Chiesa, delle Costituzioni sono per me più ispirative (aprono la mia comprensione, mi ispirano a vivere)?
- Quali momenti della mia vita mi tornano con più "vita" pensando "povertà"?

Per condividere e rispondere:

- Come si è andata evolvendo, nel trascorrere degli anni la mia comprensione vissuta della povertà nel rapporto con me stessa?
- Scrivere le citazioni tratte dalle Costituzioni (non solo nel capitolo specifico ma in tutte le Costituzioni).
- *Inviare a Sr Angelica (suorangelica2002@yahoo.it) entro il 10 del mese*

Impegno comunitario: si prenda un impegno concreto a livello comunitario da verificare nel mese successivo.

Schema di sviluppo del Ritiro

1. **All'inizio del mese:** l'animatrice di comunità consegna il foglio contenente il tema del ritiro, un brano biblico (chi vuole può sceglierne un altro) e la relativa domanda, e tre bigliettini su cui ciascuna, prima dell'incontro comunitario, scrive le sue risposte.
2. Preferibilmente **la sera che precede** il giorno stabilito per il ritiro comunitario si legge, senza commenti, il testo biblico e le risposte scritte sui bigliettini che, una volta letti, vengono depositati sul tavolo. Ognuna, durante la lettura dei contributi di ogni sorella (o in un secondo momento), scrive sul suo notes quello che attira la sua attenzione e l'aiuta a pregare.
3. **Al termine della giornata,** durante l'incontro comunitario, si condivide il frutto della preghiera e si conclude decidendo insieme un'azione concre-